

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
Postale	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50
Per l'Estero lo stesso di posta in più.			
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			
In ASSOCIAZIONI SI RISPONDE:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1091			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in città Centesimi cinque
fuori » sette
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Le inserzioni di avvisi in quarta pagina cost. 25 alla linea per la prima pubblicazione cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere, siano interpunte, spazi in carattere di testino. Articoli commentati cost. 30 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. Monacritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 8 luglio

Le ultime elezioni del Trentino hanno dato il tracollo alle speranze del partito nazionale liberale nelle provincie soggette all'impero austro-ungarico. Difatti risultarono tutti candidati clericali e conservatori, ciò che renderà più formidabile ancora nel Parlamento dell'Impero il partito già così forte del vecchio sistema unitario.

A costo di essere accusati di monotonia e di ripetizione, noi insistiamo presso gli uomini, che si trovano alla testa del governo, e presso tutti coloro, che sono soliti ad occuparsi di politica, ed a studiare l'andamento dei vari governi d'Europa nei riguardi dei rapporti internazionali, affinché non trascurino questo fenomeno allarmante di un ritorno alle vecchie idee, quale viene osservato a segni non dubbii nella maggior parte degli Stati Europei.

Noi temiamo che qui da noi si viva con eccessiva fiducia, e che un bel giorno si possa verificare il caso di trovarsi sotto la pressione di principii contrari al nostro giure moderno, e quindi ridotti ad un isolamento pericoloso, e certo non favorevole a quegli utili rapporti, che costituiscono per gli Stati una delle condizioni indispensabili della loro sicurezza e della loro esistenza.

Certo non suggeriremo mai di fare dei passi indietro, nè di esaminare ciecamente sulle orme degli altri: nel pare abbiamo una vita politica tutta nostra, con un campo abbastanza vasto in cui esercitare la nostra missione di civiltà, e forse mettere un argine alla reazione, che si avvanza a gran passi; ma per ottenere questo intento bisogna por fine ad una politica pettegola, meschina, vergognosa, come quella che ci regge in quest'epoca, che paralizza tutte le nostre at-

titudini, che si consuma in gare personali, e che sostituisce le ambizioni di poche individualità, mediocri per cuore e per mente, al vero interesse nazionale.

L'Italia, sola, in balia dei vampiri, che le succhiano il sangue, dopo averne fatto zimbello per tutto il mondo, non può essere sicura dell'oggi, e molto meno del domani.

Chi nega questi pericoli, o vuol chiudere gli occhi all'evidenza, o non ama il suo paese.

A Costantinopoli stanno forse per ricominciare quegli intrighi di palazzo, che furono i sintomi precursori degli ultimi disastri dell'impero degli Ottomani.

La fuga, che venne annunciata, dell'ex-Sultano Mahmud, pare in relazione col piano di un complotto, inteso a cambiare l'ordine di successione, in cui sarebbero interessate alcune famiglie di favoriti, decadute dagli antichi vantaggi e dagli antichi privilegi.

E' ancora un mistero dove si sia recato il Sultano fuggitivo: è certo che s'egli tentasse a Costantinopoli una qualche sorpresa, troverebbe molti segugi nelle file di coloro, che furono danneggiati negli ultimi cambiamenti di Palazzo, e forse le cose d'Oriente potrebbero complicarsi di nuovo.

Si annunzia di Francia un grande fermento per parte di quelli, e sono in gran numero, che si dispongono a passare lo stretto, per trovarsi sulla costa inglese all'arrivo della salma del Principe Luigi.

La passione è così fatta; umile e fiera, imperiosa e supplichevole, uno sguardo l'abbatte, un sorriso la rialza. Sentendosi ritenuta dal signor di Pevney, Arabella credette di veder tosto le braccia del suo amante aprirsi con gioia per stringerla in un amplesso.

— Ah! — esclamò con trasporto la povera donna — lo posseggio finalmente il segreto della tua bell'anima! Tu ti domandi con inquietudine se io non ti rimpiangerò un giorno quei beni ai quali avrò rinunciato per seguirti. Tu temi d'essere egoista, accettando l'offerta della mia vita intera. Oh Fernando, non conosci dunque la forza del mio amore?.....

Essa parlò a lungo, collo stesso esultamento, aggrappandosi così a un ultimo filo di speranza. Il signor di Pevney l'aveva fatta sedere vicino a sé; egli comprese — ascoltandola — che, per giungere al suo scopo, bisognava destreggiarsi coll'astuzia, non attaccare di fronte questa passione disperata. Egli conosceva abbastanza quell'anima; egli sapeva quali riguardi dovesse usare con lei, per non ridurla agli estremi.

Egli attirò dunque dolcemente Arabella sul suo cuore, e cominciò a parlarle con affettuosa gravità, temperando, ora colla tenerezza ora colla ragione, ciò che i suoi discorsi potevano avere di troppo severo o di troppo appassionato. Arabella lo ascoltò da principio con inquietudine e con diffidenza; ma appena ella comprese dove Fernando voleva giungere, s'impennò di nuovo, ribellandosi al freno. Invano il signor di Pevney passò

UN TITOLARE DEGLI ESTERI

In momento di crisi, quando urge di comporre una nuova amministrazione per dar corso agli affari, o quando per rinna-zia, o improvvisa mancanza di un ministro, motivata da una causa qualsiasi, non si trova pronto il titolare di un portafoglio, è ammesso dalle consuetudini che il Presidente del Consiglio, e, in via affatto eccezionale, anche qualcun altro dei ministri, assuma in sé l'incarico di due portafogli, e talvolta si è visto, benchè per brevissimo tempo, anche di tre.

Ragioni di alta convenienza, e molte altre di ordine subordinato, esigono però, che al momento opportuno, cessate le prime difficoltà, per comporre una nuova amministrazione, cessi anche l'anomalia del cumulo dei portafogli nella stessa persona, e che il ministero, presentandosi alle Camere completo, cioè con tanti titolari, quanti sono i dicasteri di cui si compone, offra tutte le garanzie di un'amministrazione vigilante, ordinata, spedita ed efficace.

Per venire poi ai casi speciali, si è visto e si vede assai raramente raccolti nella sola persona di un ministro i due portafogli degli interni e degli esteri; e lo stesso Cavour, che pure era Ca-

vour, si è sempre fatto un gran riguardo di prendere contemporaneamente sulle sue spalle due incarichi ministeriali di tanta importanza, mentre, per ciascuno dei due, si esige tutta l'attività e tutta la riflessione di un uomo politico, in particolare se si tratta di uno Stato ancora in organizzazione, o se le condizioni della politica estera sono alquanto difficili e complicate.

Sarà vero che i Segretari Generali, e i Direttori e Capi-Divisione, col personale dipendente, sbrignano da sé la maggior parte degli affari, e i ministri non si preoccupano che dell'indirizzo generale, non che dell'alta sorveglianza, perchè venga fedelmente seguita; ma se ciò è buono in circostanze ordinarie, o negli altri dicasteri, non lo è quando lo Stato si trova, come il nostro, in condizioni difficili all'interno, e quando sull'orizzonte della politica estera spuntano tante cause di perturbazione, da richiedere lo sguardo attento ed assiduo di un ministro capace, illuminato, e non distratto da altre cure.

Gli uomini politici della sinistra, dacchè il loro partito è al governo, non hanno mai avuto di questi scrupoli. Genii enciclopedici, parecchi di essi non solo si sono sentiti superiori alla loro situazione speciale, ma si credero da tanto di dominarne

due; perciò fino a ieri abbiamo veduto il Depretis abbinare i due portafogli dell'interno e degli esteri, con qual successo, qui non è il caso di ricordare, dipendendo forse dalla molteplicità di cause ben diverse la confusione in cui ci troviamo all'interno e la nostra umiliazione all'estero.

Il punto, sul quale, in questo momento, vorremmo richiamare l'attenzione degli uomini politici, è quello del portafoglio degli affari esteri, essendo interessante per tutti di rilevare l'Italia dalla posizione poco lieta, in cui sotto questo riguardo si trova.

La sinistra, che in tre anni di governo ci ha dato tante brutte cose, non ci ha saputo dare un ministro degli esteri: è dubbio anzi se la sinistra abbia avuto ed abbia una politica estera. Difatti l'Italia sembra disinteressarsi di tutte le questioni, nelle quali avrebbe dovuto avere una voce: o non la si nomina, od entra quasi come un pleonismo nei concerti della diplomazia, e nelle trattative internazionali.

Questo stato equivoco ed intollerabile non può assolutamente durare, senza che dobbiamo arrossire fin dalle radici dei capelli. Il primo passo dunque, per chi sia chiamato a comporre un nuovo gabinetto, è di andare

in traccia di un ministro degli affari esteri, che non sia una semplice comparsa, ma titolare vero di un portafoglio di tanta importanza, un uomo insomma di riputazione diplomatica stabilita, e che sappia sostenere, dinanzi ai rappresentanti delle potenze, la dignità del nostro paese, e tutelarne gli interessi.

Nell'incarico, che si dice accettato dal Cairoli, per la formazione del nuovo ministero, pare ch'egli riservi per sé la Presidenza del Consiglio e il portafoglio degli esteri. Saremo sempre d'accapo. Si può avere della stima e moltissima per Cairoli come cittadino e come soldato, ma non si può crederlo un ministro degli esteri abbastanza serio e capace. Non lo era il Depretis, non lo fu mai: come non lo furono gli altri ministri di sinistra, che lo hanno preceduto. Ma il Cairoli lo è meno ancora di tutti.

Bisogna dunque cercare l'uomo politico adattato. Ma qui ci troviamo subito di fronte all'ostacolo del partito.

Nella sinistra, come dicevamo, non c'è stoffa per farne un ministro degli esteri: quelli già passati, o non hanno fatto nulla, o hanno fatto ridere di noi.

Poichè la sinistra non sa dare un uomo, qual difficoltà ci sarebbe di far astrazione pel mi-

Il signor di Pevney sedette di nuovo. Il conte proseguì:

Forse, signora, non avrete dimenticato quale fosse la vostra condizione quand'ebbi l'onore d'offrirvi la mia mano. I nostri padri s'erano sconosciuti nell'emigrazione. Il vostro, essendo, dove lasciarvi, per unica eredità, un nome immascolato.

Egli morì.

Quasi nello stesso tempo la rivoluzione di luglio cacciava in esiglio i soli protettori che vi fosse permesso d'invocare. Voi eravate senza amici, senza appoggio, senza fortuna. Mia madre vi accolse con tenerezza; e più tardi — sedotto dalle vostre grazie, commosso dalle sventure della vostra giovinezza — vi pregai d'accettare il mio nome. Voi sapete che lo feci tramandando. Benchè giovane ancora, non ero più che in quell'età in cui la nostra argilla può trasformarsi al fuoco delle passioni e ricevere una nuova impronta. Diffidando di me stesso, pensai che (prima di legarvi a me con vincoli eterni) fosse mio dovere illuminare la vostra inesperienza e il vostro cuore. Non vi nascosi nulla dei miei istinti, delle mie idee sul mio carattere; vi feci riflettere sul nodo indissolubile che vi proponevo di stringere; vi dissi in qual modo, serio e solenne, io comprendeva il matrimonio; lontano dal sedurre il vostro spirito con quadri affascinanti, tentai di spaventarvi, dipingendovi la gravità dei mutui doveri e delle mutue obbligazioni.

(Continua)

APPENDICE (13) del Giornale di Padova

Lunga vendetta!

ROMANZO

Voi piuttosto rasscuratevi; — gli disse ella con ferezza — se ho ereditato poter disporre del vostro destino, non mi riconosco punto il diritto d'imbarazzarvi colla mia persona. Io non venni ad impararmi alla vostra indifferenza, nè a chiedere all'onore ciò che mi sarebbe rifiutato dall'amore. Se mi sono ingannata, tocca a me sola portare la pena di ciò che avete avuto ragione di chiamare *travestimento*.

A queste parole, ella fece alcuni passi verso l'uscio. Il signor di Pevney corse a lei e l'arrestò.

Per quanto sia importuno e irritante un amore che più non si divide, non v'è uomo al mondo che voglia rassegnarsi facilmente a perdere la stima del cuore in cui ha regnato, e tale ha risultato a tutte le preghiere della tenerezza e a tutte le imprecazioni dell'odio, che una parola di sprezzo bastò a vincere e a piegare.

D'altra parte Fernando si giudicava responsabile della condotta di Arabella, e se non dipendeva da lui di condursi da amante, tutti i suoi nobili istinti gli facevano una legge di condursi da galantuomo.

dalla preghiera alla collera; invano parlò ora da padrone ora da schiavo; non poté nè domarla nè piegarla.

— A che giovano tutte queste chiacchiere? disse Arabella con un sargue freddo più terribile della sua collera; io non vi chiedo né riguardi né pietà. Ve lo ripeto ancora un volta; qui non si tratta d'una questione d'onore, nè d'un caso di coesistenza. Mi amate? non mi amate?... Rispondete sì o no, e tutto sarà finito.

Spinto agli estremi, Fernando non ritenne più la verità pronta a sfuggire, come un dardo, dal suo petto; ma alla prima parola che gli uscì di bocca, s'arrestò improvvisamente, e Arabella trasalì come una cerva che, dal fondo dei boschi, od echeggiare il corne dei cacciatori.

III

Un rumore di pedate saliva dalla scala. Rapido come il pensiero, il signor di Pevney si precipitò verso l'uscio. Nel medesimo istante questo s'aprì, e Fernando si trovò faccia a faccia con un personaggio ch'egli non aspettava.

— Mi dispiace, signore — disse il malecapitato visitatore — d'entrare così all'improvviso; ma la colpa è dei vostri servi. Da più d'un ora ch'io sono vostro ospite, avrei potuto credere la casa inabitata, se gli scoppi della vostra voce non fossero giunti fino a me. Siccome io non sono interamente estraneo a ciò che succede qui dentro e le vostre faccende sono presso a poco le mie, oso sperare che la signora e voi scuserete ciò che la mia apprizione può avere di brusco e di impreveduto.

A queste parole, egli s'avanzò di alcuni passi, alzando la signora di Rouvres. Fernando rimaneva sempre allo stesso posto, in piedi, immobile. Seduta sul divano, Arabella non aveva cambiate di posa, pallida, cogli occhi bassi, ma senza apparente emozione; cosìchè vedendola senza paura, la si sarebbe creduta senza rimorsi.

Fra lei e lui stava il nuovo venuto, impassibile e grave. Era un uomo di quarant'anni. La severa eleganza del suo abbigliamento s'accordava colla fredda gentilezza del suo linguaggio e delle sue maniere. Quando pure i suoi profili e il suo aspetto non avessero tradito il più ristretto sangue degli avi, i suoi gesti e il suo contegno avrebbero bastato per rivelare la presenza d'un gentiluomo.

D'altro canto era impossibile leggere sul marmo di quel viso ciò che agitava le profondità di quell'anima. Nessuno al mondo, vedendolo qui per la prima volta, avrebbero potuto ragionevolmente supporre chi fosse quell'uomo, qual progetto l'avesse condotto in casa di Fernando, qual parte stesse per rappresentare in quel dramma.

— Signore — disse finalmente Arabella — voi potete uccidermi; è vostro diritto; è vostro dovere — soggiunse ella con fermezza.

Fra l'egoismo e l'onore, Fernando non esitò un istante.

— Signore — disse egli — a me solo deve rivolgersi il vostro risentimento e la vostra vendetta. Io solo sono colpevole. Fai lo che, a forza d'astuzia e d'abilità, sono giunto a distogliere la signora di Rouvres dalla via dei suoi doveri; io che la feci cadere in

aggato; lo che la trascinai alla sua perdita. So già tutto quello che potete dirmi su tale argomento; ma la mia vita v'appartiene; lavate il vostro onore nel mio sangue!

Arabella mandò un grido di spavento e fece un moto per gettarsi fra il marito e l'amante. Il signor di Rouvres la fermò.

— Calmatevi signora; e voi pure, signore, calmatevi, disse egli con un imperturbabile sangue freddo. Noi siamo persone come si deve; se vi piace, regoleremo dunque i nostri conti senza rumori e senza scandali. Vogliate — ve ne prego — sedervi e ascoltarvi tutti e due, poichè è indispensabile che udiate entrambi ciò che mi resta a dire a ciascuno in particolare.

Pronunziando queste parole, prese una sedia, si rivolse ad Arabella e le disse senza ironia, senza rigidità, senza malumore, col tuono facile, sicuro, calmo che si acquista colla lunga abitudine d'una società raffinata: — Signor, siate tranquillo; io non vi ucciderò; io mi asterrò da ogni lamentone e da ogni rimprovero; desidererei anzi sapere s'io non deva farvi le mie scuse, poichè mi ci crederei obbligato nel caso in cui colla mia condotta avessi avuto la disgrazia di legittimare la vostra. Vi prego di dirmelo; vi prego d'essere mio giudice.

A queste parole, Fernando si alzò. — È per lo meno inutile — disse egli — ch'io assista a queste spiegazioni; permettetemi di ritirarmi.

— Restate, signore, restate, replicò il signor di Rouvres d'un tuono autorevole. Andrò per le cortie; fra pochi istanti sarò a voi.

nistro degli esteri, come quasi si fa per quelli della guerra e della marina, dalle considerazioni di partito, affidando per esempio quel portafoglio ad un uomo di destra già sperimentato ed anche ad un generale?

LA SINISTRA

Qualche giornale di sinistra, fa in questi momenti, un supremo appello alla concordia del grande partito, come esso lo chiama. L'intenzione sarà buona, non lo neghiamo, ma gli effetti non risponderanno al pio desiderio. E la ragione del nostro dubbio è chiarissima; la sinistra non è stata mai un gran partito unito, unito, compatto. Se noi volessimo riprodurre oggi qualcuno degli articoli che scrivevamo prima del 18 marzo 1876, vi troveremo il pronostico di quanto è accaduto in appresso. Siete uniti per distruggere, noi dicevamo allora ai nostri avversari, ma il giorno in cui si fraterà di edificare, sarete divisi da serci profondi, perchè non avete un programma comune e per stare insieme siete costretti a contentarvi di principi indeterminati, di affermazioni generali, di un programma insomma che nulla pregiudichi e nulla comprometta. Con mezzi siffatti si può far l'opposizione, riempier d'illusioni il paese, ma non si governa e non si lasciano tracce di feconda operosità. Ciò che prevedevamo è avvenuto. La sinistra è da oltre tre anni al potere; nè la Corona, nè l'Opposizione le hanno suscitato ostacoli; la prima ha adempito scrupolosamente i propri doveri nel regime rappresentativo, la seconda è rimasta tranquilla spettatrice di ciò che succedeva. La sinistra ha dunque l'obbligo di riconoscere in sé stessa le cause della propria debolezza e delle difficoltà contro le quali ha invano lottato.

È possibile di ristabilir la concordia in un partito così varlopiato e formato di innumerevoli frazioni molto distanti le une dalle altre e che vanno dall'onor. Nicotera all'onor. Bertani, passando per gli onor. Depretis e Cairoli? Ciascuno di questi gruppi si dice il rappresentante, il depositario delle idee della vera sinistra, e intanto non v'è stata una sola delle grandi questioni discusse in questi anni, intorno alla quale sieno riusciti a mettersi d'accordo.

Ne citeremo alcune delle più importanti. Nella questione dei diritti di riunione di associazione, gli onor. Crispi, Depretis e Nicotera hanno votato contro gli on. Cairoli e Zanardelli. Nella questione della riforma elettorale, una parte considerevole della sinistra respinge le idee del Cairoli, un'altra non accetta neppure quelle del Depretis, e il progetto non va innanzi perchè la sinistra è discorda sullo scrutinio di lista e sulle basi stesse dell'allargamento del suffragio. Nel riordinamento giudiziario, vediamo l'on. Taiani fieramente combattuto dai suoi amici politici. Nella riforma tributaria, e segnatamente nella questione del macinato, abbiamo il voto dell'altro giorno, che mette il colmo alla confusione del partito.

Ora, noi domandiamo, su quali fondamenti si vuol innalzare l'edificio della concordia?

Poichè, in fin dei conti, la riforma tributaria tutti la vogliamo, così la Destra come la Sinistra; la riforma elettorale tutti l'accettiamo. Ma è questione di modi e di limiti, e riguardo a questi c'è tanta diversità di opinioni fra i vari gruppi della sinistra, quanta ve ne può essere fra qualche gruppo della sinistra e la Destra. Poniamo il caso che i fautori della concordia riuscissero a riunire in uno stesso gabinetto parecchi degli uomini che da tre anni si combattono accanitamente, pur dicendosi tutti dello stesso partito; si edificerebbe nuovamente sull'arena. Si avrebbe un ministero che dopo due mesi di vita sarebbe travagliato da lotte gravissime.

Noi combattiamo la formazione di un gabinetto di questa specie, come il peggior danno che possa toccare

all'Italia. Colla caduta del terzo ministero Depretis deve chiudersi l'era infausta della crisi continua. Ci ammaestrò l'esempio della Spagna e della Grecia. Il prestigio delle istituzioni e l'interesse del paese chiedono che si abbandonino questa via pericolosa.

Noi non siamo assoluti nei nostri giudizi e nei nostri consigli, e il nostro partito dà, nella presente occasione, prove non dubbie di abnegazione e di prudenza. Ma bisogna che anche la sinistra capisca che conviene fare qualche cosa di diverso da ciò che è stato fatto in questi tre anni; che il voler ritornare puramente e semplicemente al 18 marzo 1876 o poco meno, è un tentativo impossibile; che i tentativi già riusciti infellicemente non si possono rinnovare all'istesso modo, perchè nessuno li prenderebbe sul serio, e che per uscire da questi guai bisogna lasciar un po' in disparte le convenienze degli uomini e dei partiti. (Optimone)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — Il barone de Noailles, ambasciatore di Francia presso il Re d'Italia e la sua signora partono oggi per Napoli.

Ieri l'altro si recò in quella città il comm. Cardenas, ambasciatore di Spagna.

L'Italia annuncia che l'onorevole Manfredi è stato destinato ad esercitare l'ufficio di Pubblico Ministero presso il Senato, costituito in alta Corte di giustizia per giudicare il senatore Camozzi Vortova.

Questa mattina l'ambasciatrice Marceolina fu ricevuta al Quirinale con grande cerimonia. L'ambasciatrice attraversò la città in splendidi abbigliamenti e starzosi equipaggi di Corte.

NAPOLI, 6. — L'ex Kellivè Ismail passò, dopo aver ricevuto avvertimenti e autorità che si recarono a fargli visita, ricevette ieri alcuni altri gentiluomini della nostra città. Egli conversò familiarmente e con squisita cortesia con tutti coloro che gli si fecero presentare.

FIUMICINO, 7. — Un doloroso fatto ha contristato ieri gli accorsi a Fiumicino. Due persone entrate in mare per fare un bagno, sono annegate.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — L'Ordre, il Petit Caporal ed altri giornali bonapartisti ed annunziano esservi una tregua fra i «girolamisti» e i dissidenti, fino a dopo i funerali del Principe imperiale in Inghilterra.

BELGIO, 6. — Scrivono da Bruxelles alla Neue Freie Presse che la polizia fa attive ricerche per scoprire l'autore del cartello contenente minacce per la vita del re che fu trovato affisso alla porta della chiesa di Laeken. Leopoldo II fu informato del fatto, ma non se ne dà per inteso, ed accompagnato da un solo aiutante se ne va ogni giorno a cavallo da Laeken a Bruxelles.

GERMANIA, 6. — La National Zeitung annuncia che il ministro delle finanze Hohrecht ha rifiutato il posto di presidente supremo della Schleswig Holstein che eragli stato offerto dal governo.

La Neue Freie Presse dà la notizia che dopo la dimissione di Falk si ritireranno pur dal ministero dei culti i due consiglieri liberali, Wehrenpennig e Bonitz.

La Silddeutsche Presse di Monaco riceve da Berlino una lettera nella quale è annunziato lo smembramento del partito nazionale liberale.

AUSTRIA-UNGHERIA, 6. — Il Fremdenblatt pubblica un breve comunicato col quale smentisce le voci allarmanti di concentramenti di truppe italiane alla frontiera austriaca, che si compiaccono a spargere i giornali di Vienna.

ATTI UFFICIALI

Le Gazzetta Ufficiale del 3 luglio contiene:

Legge 29 giugno che autorizza la spesa straordinaria di Lire 1,086,000 per la seconda rinnovazione e cambio delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 Ojo.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici in

Carlopoli, provincia di Catanzaro; in Portici, provincia di Napoli, in Carbonara di Bari, provincia di Bari e in Gavardo, provincia di Brescia.

del 4 luglio

Nomine nell'Ordine del ss. Maurizio e Lazzaro.
Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, tra le quali notiamo quella del console generale comm. Piana a grand'ufficiale e quella del senatore Barbaroux a gran cordone.

R. decreto 8 giugno che concede agli individui non nati nell'annesso elenco la facoltà di occupare le aree e derivare le acque nel medesimo elenco indicate.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 8 luglio 1879.

Offerte per i danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione dell'Etna.

XVIII. Lista.

Presso il Giornale di Padova.

Per i danneggiati dalle inondazioni delle

Province di Mantova e Ferrara.

- Famiglia M. L. detto C. Lire 10,
Moratello Luigi C. 20, Veronese Luigi 20, Crosta Angelo 20, Santatto Gasparo 50, Bellin Nicodemo 30, Foresto Pietro di Noventa Visentina 50, Rossetto Gaetano 30, Pivoto Lorenzo 30, Livian Pietro 50, Sagliotto Domenico 20, Stecca Pietro 30, Sinigaglia Domenico 10, Santatto Sante 10, Grasseto Giovanni 20, Belon Antonio L. 1, Gambiero Sante C. 10, Maria Stessa 5, Ventura Ferdinando 10, Franceschi Luigi 10, Anna Barbosco 15, Misura Antonio 20, Mazzoni Gaetano 30, Reffo Serafino 30, Sgarabotto Angelo 25, Forcato Sante di Noventa Visentina 30, Bosello Sebastiano 10, Franceschi A. 10, Giuseppe Minazzato 5, N. N. 10, B. 10, Gaetano Bartosco 10, Antonio Minozzi 20, Angelo Sirena 10, Ventura Nicola 10, M. S. L. 1, Toniolo Michele C. 50, Chesani Filippo 10, Borearo Silverio 10, Zanovello Angelo 50, Fasolato Antonio 10, Bida Antonio 50, Minassato Antonio 20, Franceschi Marchioro 10, Mattioli Enrico 10, Carassa G. Battista 10, Brusseg Sceriglio 5, Mago Serafino 5, Marcon Lorenzo 5, Papato Sante 5, Pilon Serafino 5, Crosta Giacinto 20, Bignato Gregorio 5, Varotto Giacinto 5, N. N.

L. 1. L. 22.55
Collegio Genovitto Camerini 100.—

Presso la Banca Mutua Popolare.

Per i danneggiati dalle inondazioni delle

Province di Mantova e Ferrara.

- Bellini nob. Teobaldo 20.—
Marcolino Antonio Maria notajo 50.—
Trevisan dott. Giacomo 5.—

Presso il Cambio-Valute Vasen.

Per i danneggiati dalle inondazioni delle

Province di Mantova e Ferrara.

- (1) Parroco di Villatora per alcuni parrocchiani L. 4, Lizzaro Ferdinando 1, Pandolfo Mariano 1, Daniele Marcello C. 50, Lovato Giovanni 50, Rado Marino 40, Sahnona Vincenzo 25, Pistolla Amadio 25, Barbiero Marco 25, Torpiglio Fortunato 25 8.40
A. S. 3.—
Böhm Adolfo 2.—
Avvocato Egenio dott. Fuà 20.—
G. B. Trevisan 1.—
Torri Cino di Piombino Dasa 1.—
Eugenio Carraro 10.—

Totale L. 242.95

Somma precedente » 32258.32

Totale L. 32501.27

(1) Nel pubblicare la lista delle offerte del Comune di Saonara dobbiamo notare come essa sia già la seconda, e che la somma complessivamente offerta, ascende a L. 140.72.

Esami nelle scuole secondarie.

Gli esami di licenza nel R. Ginnasio, nella R. Scuola Tecnica di Padova e nella Scuola Tecnica paraggiata di Este avranno principio il 1 del prossimo agosto.

Gli aspiranti presenteranno prima del 29 del corrente mese al Direttore

del Ginnasio o della Scuola Tecnica la loro domanda in carta da bollo da cent. 60 corredata:

- a/ dell'attestato di nascita,
- b/ dell'attestato di vaccinazione o di sofferto vajuolo,
- c/ della quietanza del pagamento della tassa prescritta dalla legge.

Per gli alunni provenienti da Istituto Regio o paraggiato, terrà luogo degli attestati a, b la carta d'ammissione debitamente firmata. Nella Scuola Tecnica paraggiata di Este non possono ammettersi se non candidati che sono iscritti nelle Scuole stesse come alunni od uditori almeno per l'ultimo anno del corso.

Gli esami di promozione delle varie classi del R. Ginnasio e della Scuola Tecnica avranno principio il giorno 21 luglio ed il giorno 19 del R. Liceo, e seguiranno secondo l'ordine che verrà stabilito dal Capo dell'Istituto.

Si seguiranno per questi esami le norme segnate nel Regolamento 19 settembre 1860 per le Scuole Tecniche, e 22 settembre 1876 per le Classiche.

Si avverte che l'attestato della licenza Ginnasiale è richiesto come documento per l'ammissione alla licenza Liceale.

Potranno a sensi dell'articolo 6 del R. decreto 13 settembre 1874 presentarsi in questa sessione a sostenere gli esami di passaggio dall'una all'altra classe si del Ginnasio che del Liceo studenti privati insieme agli alunni del R. Ginnasio e del R. Liceo con ugual diritto ai premi ed alle menzioni onorevoli, pagando la tassa prescritta per l'ammissione. Questi presenteranno la loro istanza al Preside del R. Ginnasio-Liceo prima del giorno sopraindicato col altri documenti, unendovi la dichiarazione del Direttore della Scuola privata, ove riceveranno l'istruzione. Per la promozione nelle classi Liceali occorrerà anche l'attestato della licenza Ginnasiale riportato uno o due anni addietro secondo che si tratta della I o della II classe.

Padova, il 2 luglio 1879.

Il R. provveditore agli studi

GIODA

Poesia. — Avvertiamo che alla libreria Angelo Draghi trovasi in vendita la poesia La Rotta del Po, della signora Elisabetta Uselli-Razza al prezzo di cent. 20.

Il risarcito andrà a totale beneficio degli inondati.

Associazione ginnastica. — La lezione finale del compositi la nostra Associazione ginnastica, che doveva aver luogo sabato scorso, avvenne ieri soltanto, a cagione del tempo minacciato nel giorno fissato precedentemente.

La lezione era pubblica, ed il pubblico era, come al solito, numeroso. I 60 o 70 ragazzi che vi presero parte, sotto la direzione dell'agregio maestro Calore, eseguirono i diversi esercizi con energica risolutezza e con esattezza molto lodevole.

Quando la schiera, dopo gli esercizi coi manubri, si divise in tanti piccoli drappelli per lavorare agli atrezzi, uno dei giovani, spiccando un salto, mostrò a'averli offeso, erediamo, il piede destro. Non ci fu nulla, proprio nulla di serio. Il giovane si fece vedere in Piazza dei Signori, al concerto della Musica militare, camminando disinvolto, come se il caso non fosse stato suo.

Quindi alcuni degli allievi schermatori del maestro Gasarano, eseguirono degli assalti alla sciabola ed alla spada.

Da ultimo furono distribuiti i premi come stenti in un libretto della Cassa di Risparmio agli artigiani che durante l'anno si distinsero nella ginnastica.

Eccè i nomi di quei bravi, disposti in ordine di merito:

- Campello Massimo, Martini Vittorio, Pezzato Luigi, Braga Paolo, Ronzani Pietro, Zannoni Silvio, Maurizio Giacomo.

Assistevano alle lezioni il R. Prefetto, il Consigliere Delegato, il Procuratore del Re, l'Assessore Scalo del Municipio, ed il Presidente dell'Associazione cav. Carlo Malut.

Elezioni amministrative. — Abbiamo notizie importanti e assai interessanti per il ritorno dell'opinione pubblica, e in particolare del corpo elettorale, a più sane, a più temperate idee tanto in politica quanto in amministrazione.

Oltrechè a Milano (città) dove le elezioni amministrative diedero un trionfo completo alla lista dell'Associazione Costituzionale, si hanno es-

cellenti notizie anche da Rimini, cosa molto significativa per una città, dove le idee eccessive hanno avuto per molto tempo il sopravvento.

Così pure nelle elezioni amministrative di domenica trionfò completamente l'Associazione Costituzionale. Sottemano furono i votanti sopra mille elettori.

I moderati votarono in numero di quattrocento.

Che ne dice l'onor. Bertani?

Anche a Verona e a Pordenone trionferono i moderati: a Verona passò tutta la lista dell'Associazione Costituzionale, meno però due clericali. Quanto a Venezia il partito conservatore-clericale ha ottenuto nelle elezioni una prevalenza indistutibile.

Secondo i calcoli di qualche giornale, dopo queste elezioni il Consiglio Comunale di Venezia si bilancia fra 27 clericali e 33 liberali; ma non sempre queste denominazioni classificano esattamente il carattere del partito.

La Venezia però dice che queste elezioni sono un trionfo splendido del partito clericale.

Il Veneto Cattolico si rallegra del risultato, e dice:

« Nessuno dei candidati proposti dai progressisti riuscì eletto né al Consiglio provinciale, né al Consiglio comunale.

Anche le loro Eccellenze mons. Patriarca e mons. Apollonio vescovo di Adria si presentarono ieri alle urne. »

Il Giornale di Vicenza, 7, scrive: Ieri ad Arzignano battaglia vivissima per la elezione del consigliere provinciale in sostituzione del compianto Ghirardini.

Il conte Antonio Porto sopra 440 votanti ebbe 222 voti, e 210 ne raccolse il sig. Salviati.

Anche a Grumolo seguirono ieri le elezioni.

Per i consiglieri provinciali votarono 85 elettori. Il senatore Lampertico ebbe 80 voti, e 41 n'ebbe il nob. Galdo Plovene.

A Bergamo furono eletti sei candidati della lista costituzionale, uno di quella dei progressisti, e due della lista clericale.

Per i nostri maestri. — A Torino dall'Accademia di canto corale fu bandito un concorso per coro a quattro voci (soprano, contralto, tenore, basso) sui seguenti versi di A. Boito:

LA VERGINE DI SUNAM
Tu sei bruna ma bella, o Sunamiti,
Bella come le tende di Chédar.
Se la tua guancia ha il sole colorita,
E la tua guancia un sole a riguardar,
Brillano gli occhi tuoi più che la luna,
O Sunamita, tu sei bella e bruna.
Noi ti farem dei fregi d'or trapuntati
Perchè il tuo seno è bello in mezzo all'or.
Ti coglieremo un fior appena spuntati
Perchè il tuo Jerine è bello in mezzo ai fior.
Raggiano gli occhi tuoi più che la stella,
O Sunamita, tu sei bruna e bella.

Annico Boito.

Cese ferroviarie. — Una notizia che può interessare i commercianti è pur questa: il Consiglio di amministrazione delle ferrovie Alta Italia ha deciso di avere per valida l'autenticazione, fatta dalle Camere di commercio delle firme dei negozianti su le procure per ritiro delle merci. Per tali procure richiedevansi sinora uno speciale mandato a rogito notarile.

La ricchezza del Rothschild. — Secondo l'inventario la ricchezza lasciata dal barone Lionello Rothschild, morto poco fa a Londra ammonterebbe a circa 13 milioni di sterline ossia 325 milioni di franchi, vale a dire 160 milioni più della ricchezza lasciata da suo fratello Mayer Rothschild, e 175 milioni meno di quella lasciata da Giacomo Rothschild. Resta la ricchezza della casa di Vienna, ma in tutto è certo che si rasenta il miliardo e mezzo.

(Dal Monteur Universel).

Bandi Civili Unione. — Programma dei pezzi da eseguirsi oggi, 8, in Piazza Unità d'Italia alle ore 8 1/2 pom. t. p.
1. Polka. Le Maschere. Capraghi.
2. Fantasia per cornetto su Motti di Bellini. Gatti.
3. Mazurka. Salvatore Rosa. Gomes.
4. Duetto. Guarany. Gomes.
5. Valzer su Motti Napoletani. Peri.
6. Marcia. Trafferi.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Si rappresenta l'opera: Jone del maestro Petrella. — Divertimento danzante La Odalischè. — Ore 9.

L'OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

8 luglio
Tempo m. di Padova ore 12 m. 4 s. 43
Tempo m. di Roma ore 12 m. 7 s. 10
Osservazioni meteorologiche
seguiti all'altezza di m. 17 dal suolo
e di m. 30,7 dal livello medio del mare

6 luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill. Term. centig. Tana. del vap. aq. Umidità relat. Dir. del vento. Vel. chil. oraria del vento Stato del cielo.	756.4 18.7 8.64 54 WNW 4	754.7 24.1 5.77 26 W 12	755.5 20.0 11.54 66 NNE 20

Dal martedì del 6 al martedì del 7
Temperatura massima — 25,7
minima — 15,5

NOSTRA CORRISPONDENZA

(ritardata) Roma, 5 luglio.

Alla possibilità che la crisi si svolga con un quarto ministero Depretis nessuna persona seria vuol credere, perchè prescindendo da ogni considerazione di convenienza politica, un quarto gabinetto Depretis avrebbe anche minor base parlamentare del terzo, condannato colla votazione del 3 luglio. Eppure, siccome in politica può d'invitar vero l'inverosimile, anche ad un quarto ministero Depretis si deve esser preparati e sarebbe, in verità, il più ridicolo degli spassoselli che la progresseria possa offrirci....

Alcuni credono che il ministero Depretis potrebbe ricostituirsi coll'on. Cairoli e con qualche altro elemento di sinistra, ma specialmente dopo le ultime scene della commedia parlamentare, ci vuole un bel suppellettile a sostenere che l'on. Cairoli possa essere elemento di forza....

Se avremo una combinazione Cairoli-Depretis, non sarà il caso di dire che sia una bella combinazione. Essa spargerà nuovi germi di divisioni e di odi, di rivalità, di invidia nella sinistra.... e per questo non toccherà a noi disperarsi!

La giornata d'oggi non ha fatto fare molti passi all'opera di formazione del gabinetto; anzi non ne ha fatto fare alcuno. Ci furono conferenze fra il Re e alcuni uomini politici e fra gli onorevoli Sella, Cairoli, Nicotera, Zanardelli ed altri, ma, fino all'ora in cui vi scrivo, nulla v'è di concreto e di stabile.

Del resto, come vi scrisi ieri, per le notizie della crisi lo ricorrerò al telegrafo e mi par inutile servirvele nella mia lettera quotidiana, che vi giungerà quando forse i disegni le avranno già smentite.

La situazione oggi è quella di ieri; anzi forse le difficoltà sono aumentate. L'onorev. Depretis lavora attivamente e con tutti i mezzi per rendere vano ogni tentativo di comporre una amministrazione senza di lui.

Dicesi che un gabinetto Cairoli-Depretis avrebbe la facoltà di scegliere la Camera, ma non so se questa diceria abbia fondamento serio.

Oggi ci fu una lunga conferenza fra Cairoli e Zanardelli. Quest'ultimo spera di tornare al potere; se non potrà avere il portafoglio dell'interno, si contenterebbe di quello della giustizia o dei lavori pubblici. Ma, Bascardi, che da tanti mesi a'bbene tornò ministro dei lavori pubblici?

Le scene comiche che si vedono in questi giorni potrebbero far ridere, ma vi assicuro che destano un sentimento di profonda tristezza.

Oggi sono partiti numerosi deputati, specialmente di quelli che non credono d'esser chiamati....

I capicchia dei vari gruppi sono in continuo moto. Parlasi di stegni tremendi del Nicotera contro Farini, perchè questi avrebbe detto al Re che Nicotera fa molto chiasso, ma dispone appena di trenta voti....

Il Crispi s'arrabbiava furiosamente. È sdegnato perchè non lo si chiamò alla Reggia....

Qualunque cosa avvenga, il ritorno al potere del Crispi sarebbe il peggiore, il più deplorabile dei fatti.

Nella politica generale nulla di nuovo. Qui non si parla che della crisi, e tutti chiedono notizie sulle fasi di essa.

Domani S. M. il Re riceverà in solenne udienza gli Ambasciatori dell'Imperatore del Marocco, i quali giurano per Roma e hanno portato al Re e alla famiglia Reale preziosissimi doni.

Domani gran festa accorrerà a Frascati, essendovi la solennità dell'ingresso del Cardinale Patra, nominato vescovo di quella Sede, che è una delle sedi suburbicarie.

P. S. Stasera parlasi d'un Ministero Depretis-Farini-Cairoli... E domani quale Ministero si avrà?

Roma, 6 luglio.

Non vi parlo della crisi, perchè le notizie sono incerte, confuse, come ieri e potrebbero essere domani smentite dal telegrafo.

Gli sforzi sono attivissimi per comporre un gabinetto qualsiasi, col quale la sinistra possa continuare a far le belle prove che vediamo da tre anni. Il potere non deve sfuggirci di mano; esso, ciò che van dicendo i espositori della progressista ed ecco lo scopo unico cui tendono.

Naturalmente, l'onor. Depretis si aiuta e va mettendo loro dinanzi il gran *babau*: Selia... Tutto ancora è incerto, va lo ripeto. A domani forse un po' di luce.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto in udienza i ministri dimissionari, che restano, naturalmente, al potere fino alla nomina dei loro successori. Ciò è conforme alle regole amministrative e politiche perchè il governo non può essere, nemmeno per un minuto, senza rappresentanti. Ma ciò che non è naturale è lo spettacolo che i ministri dimissionari danno di presentare alla firma reale decreti, con data precedente alle loro dimissioni, per nominar gli amici o gli amici degli amici a posti, ad impieghi ecc. ecc. Si dice che stamane il Re firmò numerosi decreti, colla data del 2 luglio e con questi decreti si provvede a ricompensare i Beniamini, a premiar servigi di carattere politico, ad impartire, insomma, dei favori. Mondo male che si facessero soltanto dei cavalieri o dei commendatori, che non costano bezzoli. Trattasi, invece, di nomine ed impieghi retribuiti e bene retribuiti.

Si dice, per esempio, che quel Pascini, segretario generale del ministero dell'Istruzione pubblica, celebra per il più colossale dei flashi elettorali, sia stato nominato prefetto di Lucca... Se la notizia si conferma, avremo una nuova prova d'un fatto umiliante, ma vero, cioè che per governanti della sinistra il potere è proprio una sacagna... e, pur troppo, i salami sono i contribuenti che pagano.

Del resto, non si dirà che nominando prefetto l'on. Pascini il ministero abbia violato le incompatibilità parlamentari. Oh no. Dopo l'ultimo fiasco di Borgo a Mozzano e dopo i tentativi in Cadore, a Fuligno ecc. ecc. di *parlamentare* non c'era più niente nell'ex deputato Pascini, il quale, se la notizia della sua nomina a Prefetto si conferma, sarà saltato, in mezza di tre anni, dallo studio d'avvocato al principato ad una delle Prefetture migliori. Egli avrà fatto del *progresso* e, per conto suo, potrà dire che questo l'è proprio partito *progressista*. E intanto i consiglieri delegati aspettino! In men d'un mese Musci e Pascini portan via due Prefetture delle più ambite. Oh, conveniamo che in Italia si premiano i servigi allo Stato e si tutelano i diritti degli impiegati di carriera!...

Stamane il Re ha ricevuto in udienza solenne gli ambasciatori marocchini. Perché S. M. non ha incaricato un loro della formazione del nuovo gabinetto? Sottomesso che uno di quegli ambasciatori tutelerebbe meglio del ministri progressisti l'interesse e la dignità dell'Italia!

È imminente la partenza da Roma di S. M. la Regina.

Il Re non lascerà la capitale che dopo la proroga della sessione legislativa.

Oggi ci fu gran concorso a Frascati per le feste dell'ingresso del Cardinale Patra, nuovo vescovo di quella sede, la quale è una delle sedi suburbicarie, cioè di quelle sedi della provincia di Roma alle quali il Papa può nominar vescovo chi vuole, anche uno straniero, senza obbligo della presentazione al governo della *Bolla* per R. Esquadrato. Ciò per l'art. 13 della legge sulle gaurentie.

LA CRISI

L'Avvenire 7 dice:

« Al momento in cui scriviamo, tutte le informazioni che abbiamo si accordano nell'affermare che, abbandonato ormai ogni concetto d'una combinazione Nella-Nicotera, si sta trattando per una conciliazione nel seno della Sinistra. Base di essa però dovendo essere un preventivo accordo sulla questione del macinato, questo si sta trattando, e per questo si attende l'arrivo in Roma dell'on. Saraceno relatore della legge del macinato in Senato. Tale è la situazione oggi. Tutte le altre voci che si fanno correre, al solito, non sono che invenzioni o desideri.

Queste notizie dell'Avvenire erano di buona fonte.

Sembra infatti che all'ultima ora la situazione si sia cambiata.

Il connubio *Sella-Nicotera* sarebbe andato a monte, per far luogo ad un'altra combinazione, della quale il Re avrebbe dato incarico a Cairoli, che l'ha accettato.

La Gazzetta d'Italia contiene questi dispacci.

Roma, 7, ore 3 pom.

Nel corso parlamentari si dice che un autorevole uomo politico abbia consigliato la Corona a sollecitare lo scioglimento della crisi, con l'affidare personalmente all'onorevole Cairoli la costituzione del gabinetto.

L'onorevole Cairoli s'è recato al Quirinale nel pomeriggio; ma ignorasi il risultato del suo colloquio con Sua Maestà il Re.

Roma, 7, ore 4.25 pom.

Sua Maestà ha dato l'incarico di costituire il nuovo ministero all'onorevole Cairoli, il quale, compreso della gravità della situazione, accettò quest'incarico.

L'onor. Depretis gli ha promesso il suo appoggio.

Qualche giornale pubblica già la lista del nuovo ministero Cairoli, ma noi la teniamo in riserva, rimettendoci alle informazioni telegrafiche, le quali non possono tardare, del nostro corrispondente romano.

(Vedi sotto)

Che cosa salterà fuori da un ministero Cairoli, non sappiamo: certo è un guadagno che ci sia risparmiata l'onta di un quarto ministero Depretis.

Difesa di Cassagnac

I giornali francesi contengono i particolari del processo e dell'assoluzione di Cassagnac.

Al procuratore generale rispose il Cassagnac, il quale cominciò coll'esser patetico, rammentando la disgrazia che aveva avuto, la perdita « di colui che era, non dirò il mio sovrano, ma il mio amico. » Proseguendo, adoperava una argomentazione che già conosciamo. « Come! esclamò, sono citato io solo? Perché dunque « non citate i venti o trenta giornali « che hanno scritto sul conto del governo quanto me e cento volte più « di me? » E qui accenna gli articoli dei giornali.

La perorazione del discorso è bellissima:

« Signori — dice Cassagnac — io « sono certo dell'assoluzione, giacchè « sono certo della giustizia. Se siete « repubblicani, non potete condannarmi, perchè vi rammenterete che « è stata promessa la libertà della « stampa, e che io sono qui per es- « sere il primo a difendere questa « grande opera sociale che io difen- « derò tutta la mia vita! Se siete « cattolici, vi rammenterete che se io « comparisco davanti a voi, è per « aver voluto vendicare la religione « d'infami e sozze calunnie. Signori, « io ho sempre combattuto a viso sco- « perto! Sono un galantuomo. Voi vi « domanderete se si abbia da toglier « la libertà a un galantuomo, mentre « viene resa a tanti altri che non lo « sono. »

Questa chiosa ha suscitato un gran movimento che ha stonato a calmarsi. La causa dell'accusato era evidentemente vinta, e la difesa dell'avvocato Laohaud era un di più. Pure, anche egli ha prodotto grande impressione.

Le deliberazioni dei giurati non sono durate che mezz'ora. Quando esso è rientrato portando un verdetto negativo su tutti i punti, il pubblico ha dato in applausi. Lasciamo la parola al Figaro:

« Il sig. Paul de Cassagnac è assolto. Allora, nella sala delle As- « sise, dove si soffoca, dove la gente « si accavalla, si spinge e respinge, « scoppia un falmine di applausi, di « bravo. Invano il Presidente cerca « di frenare la manifestazione cre- « sciente. Per parecchi minuti si bat- « tono le mani e agli applausi si fram- « mischiano gli evviva a Cassagnac. « Finalmente, il presidente Théve- « nin si alza ed esclama con piglio « corrucciato: — Farò sgombrar la « sala; guardate, prendete e tradasete « immediatamente davanti alla Corte « tutti coloro che si permetteranno « segni d'approvazione o di disappro- « vazione! — Una guardia non si fa « ripetere l'ordine e traduce innanzi « al Presidente un signore ben ve- « stito e decorato. Alle interrogazioni « del Presidente, la guardia s'impap- « pina e finisce col dire di non aver « veduto quel signore applaudire, ma « che era in un gruppo di giovani « avvocati che battevano le mani. Il « presidente invita il signore decorato « a tornarsene al posto e l'udienza « finisce. Paul de Cassagnac lascia la « sala. Una folla considerevole l'aspet- « ta fuori e a stento egli può sottrarsi « a una seconda ovazione. »

DISPACCI DA ROMA

Roma, 7.

Notizie ricevute dalla Società Geografica annunciano che Martini è partito da Zilia per lo Scioa. Anteriori conferma la notizia della prigionia di Cecchi e Chiarini, che proseguirono per Kaffa col permesso di quel Re.

(Stefani)

Roma, 7.

I giornali annunciano che il Re ha incaricato Cairoli di formare il Gabinetto. Cairoli ha accettato e conferì con Depretis e Farini circa la situazione.

(Idem)

DISPACCI DELLA NOTTE

BELGRADO, 7. — In seguito alla partenza del delegato turco la commissione per la delimitazione della frontiera presso Aranja sospese nuovamente i suoi lavori.

BERLINO, 7. — Il *Monitore* annuncia la dimissione di Hobrecht e la nomina di Bitter a ministro delle finanze.

Nostrì dispacci particolari

Roma 8, ore 7.55.

Cairoli accettò di comporre un nuovo ministero, affinché il potere non uscisse dalla sinistra.

Si crede difficile che riesca a costituire un ministero vitale.

Egli spera comporlo oggi.

Finora circolano liste premature, ma tutte indicano per l'interno *Villa*, e per la giustizia *Pessina*.

Zanardelli sarebbe escluso.

Magliani resterebbe alle finanze: per l'istruzione pubblica si parla di *Baccelli*.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 7. — Rend. it. god. da 1° luglio 86.45 86.55.
Id. 1° genn. 88.60 88.70.
I 20 fr. 22.00 22.02.

MILANO, 7. Rend. it. 88.60
I 20 fr. 21.98 21.97.

Sete. Poche domande. Transazioni scarse.

LIONE, 6. Sete. Transazioni limitate. Qualche domanda. Tendenze migliori.

CORRIERE DELLA SERA

8 luglio
SUA MAESTÀ LA REGINA
Leggesi nel *Giornale di Vicenza*, in data 7:

S. M. la Regina ha fatto scrivere dalla Real Casa al Sindaco di Recoro annunciandogli come probabile che essa vada a quelle acque verso la fine del corrente mese.

Già furono prese in Recoro le opportune disposizioni per tale eventualità, desideratissima sino dall'anno scorso.

A CHE SI È GIUNTI

Il *Secolo* di questa mattina, parlando della crisi, dice:

« A questi vaneggiamenti d'uomini « e partiti, che non sono osso più il « loro tempo, noi assistiamo imper- « turbati. Apriremo anzi tutto l'an- « mo nostro, e diremo che alla rea- « zione riguardosa, prudente, simu- « lata di una sinistra ipocrita (?) e « spargitura (?) come quella di De- « pretis e di Nicotera, noi preferiamo « la reazione franca ed aperta di Me- « nabrea, di Cantelli e di Broglio. »

LA PAURA DELLA REPUBBLICA

Il *Pays*, parlando del rifiuto dato dal ministro della guerra francese ai generali ed ufficiali, che avevano chiesto di assistere ai funerali del Principe Luigi, dice:

« Noi comprendiamo che l'ombra « e debole governo della R. F. non « abbia potuto assogliale le numerose « domande rivoltegli dagli ufficiali per « assistere ai funerali del principe im- « periale. Pure, simili domande sono « state fatte lealmente; nobilmente. « Facendo loro un'accoglienza favo- « revole, il Governo si sarebbe on- « rato, avrebbe provato che la Repu- « blica, fidente nella sua forza e nella « sua autorità, non aveva da pren- « dere ombra di manifestazioni dettate « da un sentimento elevato e osval- « leresso cui era il primo a rendere « omaggio. Esso ha preferito mostrarsi « meschino e dispotico. E sta bene. « Esso non ha che una cosa ed è « che le domande sarebbero state troppo « considerevoli. Si saprà così che « l'esercito annovera nelle sue file « numerose fedeltà. »

Può darsi che il *Pays* esageri; ma non possiamo trattenerci dall'osservare che, la morte del principe imperiale ha dato luogo a manifestazioni bonapartiste numerose e intense quali non ci saremmo aspettati. Non soltanto a Parigi sono stati celebrati solenni funerali al principe, ma in tutte le principali città della Francia e con pompa e concorso ancora maggiori che nella capitale.

Il giorno 2 il trasporto della marina reale inglese *Orontes*, che porta in Europa la spoglia mortale del principe, ha appoggiato a Madera. Esso è aspettato in Inghilterra pel giorno 10. Salvo l'*Orontes* sventolava la bandiera francese. L'ultimo piroscalo della valigia inglese ha recato da Capo Tewa notizie le quali descrivono l'arrivo della città. Esso ha dato luogo a grandi manifestazioni di simpatia per lo sventurato giovine. Le botteghe erano chiuse; le autorità d'ogni ordine sono andate incontro al feretro avvolto nei colori francesi; i bastimenti battevano bandiera inglese e francese a mezz'asta.

Da Port Natal al Capo, il corpo del principe era stato trasportato dalla fregata inglese *Boadicea* sotto bandiera francese. A Simon's bay, l'aspettava il trasporto *Orontes*. Il feretro fu portato su questo in mezzo agli spari delle artiglierie di tutti i bastimenti in rada. Esso è stato ricevuto sulla coverta del bastimento dall'alto commissario, sir Bartle Frere, dalla sua famiglia e dalle principali autorità militari e marittime.

Subito dopo la cerimonia religiosa celebrata dal vescovo del Capo, il feretro è stato deposto in una cappella ardente, disposta sulla coverta del vascello.

Scommetteremmo che tutte queste cerimonie ufficiali inglesi non fanno gran piacere al governo, nè ai repubblicani francesi.

DISPACCI ESTERI

Parigi, 6.

La grande riunione di Blanqui, che doveva tenersi all'Alhambra in Bordeaux, non si è fatta, dietro l'intervento dell'autorità.

Il matrimonio di Re Alfonso col'arciduchessa Cristina d'Austria è deciso.

(Perseveranza)

Vienna, 7.

È annunciato imminente un consiglio ministeriale, nel quale verrà discussa la questione di gabinetto.

(Indipendente)

Berlino, 6.

In seguito ai reclami fatti dal governo imperiale per l'arresto arbitrario di tre marinai tedeschi a Sulinà, il governo rumeno pagò loro 3000 franchi a titolo di risarcimento. È stato incamminato processo contro il capitano di porto, che si è reso colpevole di tale atto arbitrario ed illegale.

(Idem)

Tirnova, 7.

La *Stupcina* discute la proposta di un regalo nazionale al principe Dondukoff.

(Idem)

Pietroburgo, 7.

Il dottor Weimar, tedesco di nascita, è stato condannato alla pena del capestro come complice nell'attentato di Soloweff e proprietario della carrozza, nella quale fuggirono gli uccisori del generale Mosenzoff.

(Idem)

Londra, 7.

Il funerale del principe Luigi Napoleone avrà luogo il 12 corrente a Chiselhurst. Si assicura che vi assisterà quale capo della casa il principe Gerolamo Napoleone.

(Idem)

ULTIMI DISPACCI

VERSAILLES, 7. — La Camera continuò a discutere l'articolo 7 del progetto Ferry, che proibisce l'ingaggio alle congregazioni non autorizzate. È respinto l'emendamento di Keller che stabiliva che il diritto d'insegnare appartiene ad ogni francese, il quale giustificò le condizioni legali di età, di capacità e di moralità, e non può togliersi che da una decisione del tribunale.

VIENNA, 7. — Nel ballottaggio Leibnitz fu eletto con una maggioranza di 477 voti cont'ò il presidente del gabinetto Stremayr, che n'ebbe 404. I grandi proprietari della Moravia elestero 3 liberali e sei conservatori; quindi i liberali perdettero sei seggi.

NOTIZIE DI BORSA	
Firenze	
Rendita italiana	88 77 88 57
Oro	22 02 22 02
Londra tre mesi	27 65 27 65
Francia	110 80 110
Prestito Nazionale	—
Azioni Regia Tabacchi	871 — 873 —
Banca Nazionale	2275 — 2270 —
Azioni meridionali	404 — 402 —
Obbligazioni meridionali	363 —
Banca toscana	608 — 605 —
Credito mobiliare	864 — 858 —
Fondaria	805 — 805 —
Rendita italiana	
Parigi	
Prestito francese 5 0/0	116 85 116 85
Rendita francese 3 0/0	82 62 82 62
» 5 0/0	— —
» italiana 5 0/0	80 80 80 40
Banco di Francia	
VALORI DIVERSI	
Ferrovie Tomb. Venete	193 — 156 —
Obbl. ferr. V. E. n. 1866	266 — 238 —
Ferrovie romane	102 — 101 50
Obbligazioni romane	— — 205 —
Obbligazioni lombarde	259 50 259 85
Rendita austriaca (oro)	64 37 67 32
Cambio su Londra	25 26 25 28
Cambio sull'Italia	91 8 — 91 8
Consolidati inglesi	98 28 98 18
Tarso	11 — 11 3/8
Vienna	
Mobiliare	265 80 265 25
Ferrovie austriache	276 75 276 59
Banco nazionale	817 — 821 —
Napoleon d'oro	9 22 9 22
Cambio su Londra	116 05 116 05
Cambio su Parigi	45 92 45 95
Rendita austr. argentea	68 70 68 50
» in carta	66 95 66 75
» in oro	87 — 85 57
Londra	
Consolidato inglese	98 43 98 37
Rendita italiana	79 37 80 37
Lombarda	18 56 18 83
Tarso	12 12 12 50
Cambio su Berlino	— —
Egiziano	55 1/2 51 3/4
Spagnuolo	15 — 15 1/8
Berlino	
Austriache	487 — 487 50
Lombarda	152 — 103 75
Mobiliare	487 50 487
Rendita italiana	80 50 80 60

Bartolomeo Moschin ger. responsabile

D'AFFITTARSI

ANCHE SUBITO
In Via S. Francesco (N. 3799)
Appartamento grande signorile con quattro locali servibili anche separatamente ad uso di studio, con giardino e pezzo promiscuo.
Casa ad uso di civile abitazione con giardino e pezzo promiscuo.

Rivolgersi per visitarla e per le trattative al mezza Cases in Via S. Bernardino N. 3402. 1-342

STABILIMENTO PEDROCCHE

La Conduzione del Caffè ed Officina avvisa quei Signori che volessero onorarla delle loro ordinazioni, di avere ridotto i prezzi per i servizi di rinfreschi, pranzi, ed altro, fatti fuori dello Stabilimento, allo stesso limite di quelli praticati nel Caffè a norma del listino ivi esposto, provvedendo essa a quanto può occorrere per personale di servizio, senza la menoma briglia dei committenti.

Per soddisfare inoltre il desiderio dimostrato da vari suoi avventori, avverte che al Banco della Botteglia viene posta al dettaglio ed a misura la vendita del Cipro, Malaga, Marsala, Vermouth, ecc., così pure al Banco dell'Officina trovansi in vendita caffè in grano, e zucchero della stessa qualità che viene servito in bibita al caffè, offrendolo a prezzi della maggior convenienza per Signori acquirenti, sicuri in tal modo di avere anche in casa la ricercata qualità con cui si provvede quell'esercizio.

A facilitare poi maggiormente lo smercio del vino e liquori si nazionali che esteri, offrendo ai consumatori il maggior possibile vantaggio, lo sconto praticato fin qui del 5 per cento, viene portato al 10 per cento, per ogni acquisto di sei bottiglie o più, ed esteso a tutte le qualità che si trovano nel listino, il quale si rilascia ad ogni richiesta.

Padova, 1° luglio 1879. 3-316

SPECIALITÀ
CONSERVE PER BIBITE
DELLA PRIMA E PREMIATA FABBRICA
DI GIUSEPPE PEZZOLI
PADOVA - Via Servi - PADOVA

Ogni fiasco capace per dieci bibite, Lire 4.
Compreso il vetro che si riceve di ritorno per Cantastanti 40

CAPPELLI DA ESTATE

in vari colori chiari, specialità in verde cenere perle di gran moda, sempre prezzi di fabbrica al minuto come all'ingrosso nella

FABBRICA CAPPELLI
DI GIUSEPPE INDRI
Borgo CODALUNGA N. 4759
PADOVA 11-338

Avviso

Il negozio di Cappellati che trovavasi a S. Canziano N. 412, venne ora trasportato sotto il portico del nuovo Palazzo della Debita, dove trovansi un grande assortimento in CAPPELLI, BERETTE ed OMBRELLE a modici prezzi da sperare un numeroso concorso.

G. CANDIOLI

Società Veneta

per Imprese
« Costruzioni Pubbliche »
ESERCIZIO DELLE FERROVIE

ORARIO

STAZIONI	misto	misto	omnibus	misto	misto
Vittorio	ant. 5.30	ant. 7.30	ant. 11.22	post. 5.10	post. 8.30
Conegliano s. p.	5.58	7.48	11.22	5.32	8.22
Conegliano s. p.	6.20	8.40	12.33	6.40	8.50
Vittorio	6.46	9.6	12.58	7.6	8.56

8° REGGIMENTO ARTIGLIERIA

AVVISO D'ASTA
Vedi quarta pagina

Antenore

Liquore Tonic Digestivo
Vedi quarta pagina

LE INSERZIONI dalla Francia per no-
stro giornale si ricevono
esclusivamente presso l'Office Principal de Pu-
blicité E. E. OBLIGHT, 16 - Rue Saint Marc a Parigi.

N. 536. 3-336
Provincia di Padova Distr. di Montagnana
Comune di Casale-Scodosia

AVVISO

A tutto il mese di Luglio p. v. resta
aperto il concorso al posto di Maestro in
una delle Scuole elementari maschili.
L'onorario è fissato in L. 800, con l'ob-
bligo di prestarsi gratuitamente all'istru-
zione serale e festiva.
Coloro che intendessero rendersi aspiranti
dovranno prima del suddetto termine pro-
durre a questo protocollo relativa istanza
in bollo legale corredata dei seguenti do-
cumenti:
a) Patente d'abilitazione all'insegnamento
di grado superiore.
b) Fede di nascita.
c) Certificato di sana e robusta costituzione
fisica.
d) Attestato di buona condotta rilasciato
dal Sindaco dell'ultimo domicilio.
e) Situazione di famiglia.
Gli atti enunciati alle lettere C. D. E. do-
vranno essere di data recente.
La nomina è duratura per un biennio
per gli effetti dell'art. 3 della Legge 9 Lu-
glio 1876 N. 3250, e l'eletto dovrà trovarsi
al posto alla riapertura delle Scuole, sotto
comminatoria d'essere ritenuto dimissio-
nario.

Casale-Scodosia, li 25 giugno 1879.
Per la Giunta Municipale
Il Sindaco
F. FACCIOLI

**CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA 3. BRIGATA
dell'8° Reggimento Artiglieria**

Avviso d'asta

Si fa noto che nel giorno 12 del volgente
mese, alle ore 9 ant., si procederà nella Ca-
serma di S. Benedetto in questa Città avanti
il sig. Presidente del suddetto Consiglio di
Amministrazione, all'appalto a pubblico in-
canto per la provvista della paglia occorren-
te per la lettiera dei quadrupedi.
Le condizioni d'appalto sono visibili presso
l'Ufficio di Maggiorità della Brigata dalle
ore 7 ant. alle 11 ant.
I concorrenti per essere ammessi all'asta
dovranno fare un deposito di L. 4000 presso
la cassa del Consiglio d'Amministrazione.
Le spese d'asta, di registro e bollo saranno
a carico del deliberatario.

Padova, addì 5 luglio 1879.
Il Segretario del Consiglio
G. Gigli Cervi

4-338

Acqua ANATERINA
del dott. J. G. POPP

dentista di corte imper. reale d'Austria
proprietario priv. dell'Acqua Anaterina per
a bocca in Vienna, Città Bognergasse N. 22
(Austria) è il migliore specifico
per guarire pestose ai denti
o sanguinare delle gengive.
Pregiatissimo sig. dottore J. G.
Popp dentista di corte imperiale in
Vienna.
Mi è grato di poterle esprimere la mia
riconoscenza per il suo trovato, tanto salu-
tare alla sofferente umanità per la sua
**Acqua di Anaterina per la
bocca.** Dopo averla adoperata un sei mesi
mi trovai totalmente guarito da un mal di
denti profondamente radicato e d'allora in
poi mi posso servire dei denti forati come
dei sani. La sua eccellente essenza mi guarì
pure delle posteme ai denti e dal sangui-
nare delle gengive. Sia certo che io farò
quanto sta in me per raccomandare l'uso
Rivendendolo profondamente, mi dichiaro
con profonda stima.
Berlino,
2-59

ACQUA DI MARE
Il sottoscritto con recapito presso il
Caffè del Commercio
in Piazza delle Biade PADOVA

avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno
corrente come di metodo per gli anni scorsi
assume il trasporto dell'Acqua di Mare e
consegna a domicilio per bagni ed anche
per bibite.
Ogni giorno per tutta la stagione d'estate
prezzi onestissimi.
CALLEGARI ORAZIO

Premiata Tipogr. Editrice
Padova - F. SACCHETTO - Via Sorvi

**P. ZANIBONI
SCAPOLO**

ROMANZO
Padova, 1879, in-12 - L. 3

PEJO Antica PEJO
Fonte
Ferruginosa

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la
cura ferruginosa a domicilio. - Infatti chi conosce e può avere la Pejo
non prende più Recaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in
Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città.
La Direzione C. BORGHETTI
In Padova deposito generale presso l'AGENZIA DELLA FONTE in
Piazzetta Pedrocchi rappresentata dalla ditta Pietro Cimogotto.
14

ANTENORE
LIQUORE TONICO DIGESTIVO

SPECIALITÀ DELLA DITTA
Padova Gio. Batt. Pezzoli Padova
Piazza Cavour Piazza Cavour
Premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori italiani in Venezia 1878

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve
anche come un'eccezionale bibita all'acqua e può venire usato da ogni
persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal
chiar. chimico sig. prof. F. CIOTTO per uno dei più tonici ed igienici
liquori che circolano in commercio e la locale Società d'Incoraggiamento
accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti
lusinghiere parole:
« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco
« Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure
« tendenti a far iscomprire quei liquori che, mentre allietano il palato
« dannosissimi riescono alla salute. »
128 475

**ELIXIR
REVALENTA ARABICA**

Brevettato dal R. Governo data 29 Agosto 1867
PREPARATO ESCLUSIVAMENTE DALL'INVENTOR
LUIGI CUSATELLI
FORNITORE DELLA CASA REALE
STABILIMENTO PER CONFEZIONE DI LIQUORI SOPRAFFINI
FABBRICA PRIVILEGIATA DI VERMOUTH
Milano
Fuori Porta Nuova N. 8 già 120 E
Milano
Via S. Prospero, N. 4
in Città
Elixir Revalenta Arabica è eminentemente ricostituente e corrobo-
rante. Raccomandato dalle celeberrime medicine ai deboli di stomaco e nelle digestioni
difficili. Sapore gradevole. Composto di sole sostanze alimentari igieniche.
Bottiglia da litro L. 3 - da mezzo litro L. 1.80.
Scritto conveniente ai rivenditori.
Dirigersi dai primari Droghieri, Liquoristi, ecc., e direttamente dall'inventore su-
nominato.
4-261

Presso le librerie DRUCKER
e TEDESCHI ed ANGELO
DRA CHI trovano vendibile il
ROMANZO
UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA
del prof. GUERZONI
Prezzo Lire 1000.

COMMEMORAZIONE FUNEBRE
A
VITTORIO EMANUELE
LETTA
dal prof. GIUSEPPE GUERZONI

ORARIO FERROVIARIO

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova-Rossano				Rossano-Padova			
Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA		part. misto		part. omnib.		part. misto		part. omnib.	
omnibus	3,16 a.	4,55 a.	omnibus	5,05 a.	6,32 a.	Padova	part.	ant.	ant.	part.	part.	Rossano	part.	ant.	ant.
misto	4,42 a.	5,04 a.	diretto	5,25 a.	6,45 a.	Vigodarzere	part.	3,30	3,30	3,30	3,30	Rossano	part.	3,30	3,30
omnibus	5,20 a.	5,18 a.	misto	6,15 a.	6,10 a.	Sampederzago	part.	3,30	3,30	3,30	3,30	Rossano	part.	3,30	3,30
omnibus	6,20 a.	6,20 a.	diretto	6,57 a.	11,43 a.	S. Giorgio Pert.	part.	3,30	3,30	3,30	3,30	Cittadella	arr.	3,30	3,30
omnibus	7,20 a.	7,20 a.	omnibus	7,57 a.	11,43 a.	Campesampiere	part.	3,30	3,30	3,30	3,30	Villa del Conte	part.	3,30	3,30
omnibus	8,20 a.	8,20 a.	omnibus	8,57 a.	11,43 a.	Villa del Conte	part.	3,30	3,30	3,30	3,30	Campesampiere	part.	3,30	3,30
omnibus	9,20 a.	9,20 a.	omnibus	9,57 a.	11,43 a.	Cittadella	arr.	3,30	3,30	3,30	3,30	S. Giorgio Pert.	part.	3,30	3,30
omnibus	10,20 a.	10,20 a.	omnibus	10,57 a.	11,43 a.	Rossano	arr.	3,30	3,30	3,30	3,30	Campesampiere	part.	3,30	3,30
omnibus	11,20 a.	11,20 a.	omnibus	11,57 a.	11,55 a.	Rossano	arr.	3,30	3,30	3,30	3,30	Vigodarzere	part.	3,30	3,30
omnibus	12,20 a.	12,20 a.	omnibus	12,57 a.	12,55 a.	Rossano	arr.	3,30	3,30	3,30	3,30	Padova	arr.	3,30	3,30

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

Teatro Veneziano
di Giacinto Gallina

Le
Barufe in Famegia
Moroso della Nona
(Edizione Elzeviriana)
Lire TRE - Padova 1878 - TRE Lire
Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.

LA STENOGRAFIA ITALIANA
POLARICO dott. L.
Prezzo Lire 1,50

LUSSANA PROF. FILIPPO
Fisiologia Umana
Applicata alla Medicina
PARTE PRIMA - Alimentazione e Digestione
Ottavo Lire - Tip. Sacchetto 1879, in-8, Vol. I. - Lire 6000
Padova, Tip. Sacchetto, 1879

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

DANTE E PADOVA

E. Morpurgo - G. De Leva | STUDI STORICO-CRITICI | A. Cittadella Vigodarzere

Volume in-8
G. Zanella
D. Barbarani
Prezzo Lire 7

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto
PADOVA

PRINCIPII DI PROSODIA
e metrica latina
e Prosodia metrica italiana
del prof. RICCOBONI
Lire 2.50 - in-12 - Lire 150.

GEMMA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE
del contadino di Lombardia e del Veneto
Lire 1 - in-12 - Lire 1

DIZIONARIO
DI
GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
compilato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
professori pareggiati nella R. Università di Padova
RACCOLTA ALFABETICA PARIANATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI
pronunciate dalla Magiatura del Regno nel decennio dal 1866 al 1875
Padova 1877 - Tipografia Sacchetto
Pubblicato il fasc. 7, it. Lire UNA

Lezioni
Guida di Padova
DI STATICA GRAFICA
Padova 1877, in-8. - L. 10.
Prezzo L. 6

SANTINI prof. G.
Tavole di Losarini
PRECEDUTE
da un Trattato di trigonometria piana e sferica
Padova, Tipografia Sacchetto, in-8. - Lire 8